

Istat

Le imprese chiedono misure per rilanciare la crescita

Crollano i consumi delle famiglie

Mutui casa fermi: il calo è del 40%

Preoccupano i dati delle vendite a settembre
Congiuntura negativa tiene solo l'occupazione

ROMA. Dati peggiori del previsto sui consumi, a settembre, preoccupano molti osservatori, mentre Nomisma registra un crollo delle erogazioni dei mutui per comprare casa del 40%, dall'inizio dell'anno, e parla di nuova emergenza.

Il peso delle rate per chi ha finanziamenti a tasso variabile raggiunge, secondo la società di ricerca, livelli di allerta per tutte le fasce di reddito fino a 1.900 euro netti mensili, con un peso che arriva a superare il 60% del reddito netto familiare per effetto delle politiche restrittive della Banca centrale europea. Da una parte i tassi di interesse a livelli che non si vedevano da dieci anni, dall'altra l'effetto caro-prezzi sui consumi. Così «le risorse delle famiglie si stanno esaurendo», mentre si continua a spendere sempre di più per comprare di meno, è la segnalazione che arriva da Confesercenti.

L'andamento. Guardando ai dati, l'Istat a settembre 2023 registra un nuovo calo mensile delle vendite al dettaglio, sia in valore, dello 0,3%, sia in volume, pari al doppio. L'andamento del terzo trimestre è piatto in termini di spesa per i consumi - dopo cinque trime-

stri consecutivi di crescita - ma, per effetto dell'inflazione, le quantità acquistate calano. E nel confronto con settembre 2022, al netto dei prezzi, i consumi reali scendono del 4,4% a fronte di pagamenti maggiori dell'1,3%. In questi numeri c'è «un campanello d'allarme» per le chance di ripresa nei mesi finali del 2023, secondo l'ufficio studio di Confcommercio che vede «diffusi segni negativi» nelle dinamiche di tutti gli indicatori congiunturali, con l'eccezione della «sorprendente tenuta dell'occupazione».

Rilanciare la crescita. La Cna chiede allora di pensare urgentemente a misure per rilanciare la crescita ed esprime preoccupazione per i consumi, così come le associazioni consumeristiche.

Il Codacons stima il calo degli acquisti reali, al netto dei prezzi, in 1.386 euro l'anno a famiglia e parla di effetto caro-prezzi che non si ferma. Nemmeno il calo dell'inflazione a ottobre - quando il tasso è sceso all'1,8% - salverà il commercio e i consumi, secondo il presidente Carlo Rienzi, perché la frenata dei prezzi al dettaglio sarebbe «un mero effetto ottico dovuto al crollo dei

beni energetici». La Coldiretti racconta lo slalom delle famiglie alla ricerca dei prezzi più bassi nel punto vendita, cambiando negozio, supermercato o discount alla ricerca di promozioni per i diversi prodotti. E anche statistiche ufficiali mostrano gli sforzi di risparmio degli italiani.

Su base annua spendono di più solo per gli acquisti alimentari, ma le quantità comprate, anche in questo caso sono in calo. Si rivolgono di più a supermercati e discount e meno ai negozi di piccole dimensioni. Si lasciano tentare anche meno dall'e-commerce, che ha vendite in calo del 2,6%.

Del resto crollano gli acquisti di elettrodomestici, radio e tv, seguite da quelle di informatica, telecomunicazioni e telefonia e abbigliamento, prodotti spesso comprati online. //



IN CONTROTENDENZA

04462

04462

Primi segnali positivi.

Non tutti gli osservatori sono pessimisti. Pur riconoscendo che i dati di settembre confermano una situazione di debolezza, Federdistribuzione segnala a ottobre primi segnali positivi sull'andamento dei volumi nel comparto alimentare, dopo un anno. Il primo mese del patto anti-inflazione tra il governo e le imprese, sarebbe positivo: i prodotti a marchio proprio crescono in volume del 5,4%.



Calano i consumi. L'inflazione erode i redditi delle famiglie italiane

CONSUMI L'ISTAT A SETTEMBRE REGISTRA UN NUOVO CALO MENSILE DELLE VENDITE AL DETTAGLIO

Le famiglie tirano la cinghia

Nomisma: crollano i mutui, -40% dall'inizio dell'anno

CHIARA MUNAFÒ

● **ROMA.** Dati peggiori del previsto sui consumi, a settembre, preoccupano molti osservatori, mentre Nomisma registra un crollo delle erogazioni dei mutui per comprare casa del 40%, dall'inizio dell'anno, e parla di nuova emergenza.

Il peso delle rate per chi ha finanziamenti a tasso variabile raggiunge, secondo la società di ricerca, livelli di allerta per tutte le fasce di reddito fino a 1.900 euro netti mensili, con un peso che arriva a superare il 60% del reddito netto familiare per effetto delle politiche restrittive della Banca centrale europea.

Da una parte i tassi di interesse a livelli che non si vedevano da dieci anni, dall'altra l'effetto caro-prezzi sui consumi. Così «le risorse delle famiglie si stanno esaurendo», mentre si continua a spendere sempre di più per comprare di meno, è la segnalazione che arriva da Confesercenti.

Guardando ai dati, l'Istat a settembre 2023 registra un nuovo calo mensile delle vendite al dettaglio, sia in valore, dello 0,3%, sia in volume, pari al doppio. L'andamento del terzo trimestre è piatto in termini di spesa per i consumi - dopo cinque trimestri consecutivi di crescita - ma, per effetto dell'inflazione, le quantità acquistate calano. E nel confronto con settembre 2022, al netto dei prezzi, i consumi reali scendono del 4,4% a fronte di pagamenti maggiori dell'1,3%.

In questi numeri c'è «un campanello d'allarme» per le chance di ripresa nei mesi finali del 2023, secondo l'ufficio studio di Confcommercio che vede «diffusi segni negativi» nelle dinamiche di tutti gli indicatori congiunturali, con l'eccezione della «sorprendente tenuta dell'occupazione».

La Cna chiede allora di pensare urgentemente a misure per rilanciare la crescita ed esprime preoccupazione per i consumi, così come le associazioni consumeristiche. Il Codacons stima il calo degli acquisti reali, al netto dei prezzi, in 1.386 euro l'anno a famiglia e parla di effetto caro-prezzi che non si ferma. Nemmeno il calo dell'inflazione a ottobre - quando il tasso è sceso all'1,8% - salverà il commercio e i consumi, secondo il presidente Carlo Rienzi, perché la frenata dei prezzi al dettaglio sarebbe «un mero effetto ottico dovuto al crollo dei beni energetici». E la Coldiretti racconta lo slalom delle famiglie alla ricerca dei prezzi più bassi nel punto vendita, cambiando negozio, supermercato o discount alla ricerca di promozioni per i diversi prodotti. E anche statistiche ufficiali mostrano gli sforzi di risparmio degli italiani. Su base annua spendono di più solo per gli acquisti alimentari, ma le quantità comprate, anche in questo caso sono in calo. Si rivolgono di più a supermercati e discount e meno ai negozi di piccole dimensioni. Si lasciano tentare anche meno dall'ecommerce, che ha vendite in calo del 2,6%.

[Ansa]

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1737 - T.1737



Superficie 15 %

Istat

04462

04462

I consumi sono fermi A settembre cinghia tirata

» **Roma** Dati peggiori del previsto sui consumi, a settembre, preoccupano molti osservatori. Guardando ai dati, l'Istat a settembre 2023 registra un nuovo calo mensile delle vendite al dettaglio, sia in valore, dello 0,3%, sia in volume, pari al doppio. L'andamento del terzo trimestre è piatto in termini di spesa per i consumi - dopo cinque trimestri consecutivi di crescita - ma, per effetto dell'inflazione, le quantità acquistate calano. E nel confronto con settembre 2022, al netto dei prezzi, i consumi reali scendono del 4,4% a fronte di pagamenti maggiori dell'1,3%. In questi numeri c'è «un campanello d'allarme» per le chance di ripresa nei mesi finali del 2023, secondo l'ufficio studio di Confcommercio che vede «diffusi segni negativi» nelle dinamiche di tutti gli indicatori congiunturali, con l'eccezione della «sorprendente tenuta dell'occupazione». La [Cna](#) chiede allora di pensare urgentemente a misure per rilanciare la crescita ed esprime preoccupazione per i consumi, così come le associazioni consumeristiche. Il Codacons stima il calo degli acquisti reali, al netto dei prezzi, in 1.386 euro l'anno a famiglia e parla di effetto caro-prezzi che non si ferma. Nemmeno il calo dell'inflazione a ottobre - quando il tasso è sceso all'1,8% - salverà il commercio e i consumi, secondo il presidente Carlo Rienzi, perché la frenata dei prezzi al dettaglio sarebbe «un mero effetto ottico dovuto al crollo dei beni energetici».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462



Superficie 8 %

ANCHE A SETTEMBRE

Consumi in calo Le famiglie risparmiano

● Nomisma registra un crollo delle erogazioni dei mutui per comprare casa del 40%, dall'inizio dell'anno, e parla di nuova emergenza, mentre l'Istat a settembre registra un nuovo calo mensile delle vendite al dettaglio. I consumi reali scendono del 4,4% a fronte di pagamenti maggiori dell'1,3%. La **Cna** chiede di pensare urgentemente a misure per rilanciare la crescita.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462



Confesercenti. Il peso delle rate per chi ha finanziamenti a tasso variabile raggiunge livelli di allerta

Consumi in calo, crollano i mutui

Dall'inizio dell'anno -40%. I consumatori: «L'effetto inflazione non si ferma»

Dati peggiori del previsto sui consumi, a settembre, preoccupano molti osservatori, mentre Nomisma registra un crollo delle erogazioni dei mutui per comprare casa del 40%, dall'inizio dell'anno, e parla di nuova emergenza. Il peso delle rate per chi ha finanziamenti a tasso variabile raggiunge, secondo la società di ricerca, livelli di allerta per tutte le fasce di reddito fino a 1.900 euro netti mensili, con un peso che arriva a superare il 60% del reddito netto familiare per effetto delle politiche restrittive della Bce.

La situazione

Da una parte i tassi di interesse a livelli che non si vedevano da dieci anni, dall'altra l'effetto caro-prezzi sui consumi. Così «le risorse delle famiglie si stanno esaurendo», mentre si continua a spendere sempre di più per comprare di meno, è la segnalazione che arriva da Confesercenti. Guardando ai dati, l'Istat a settembre 2023 registra un nuovo calo mensile delle vendite al dettaglio, sia in valore, dello 0,3%, sia in volume, pari al doppio. L'andamento del terzo trimestre è piatto in termini di spesa per i consumi - dopo cinque trimestri consecutivi di crescita - ma,

per effetto dell'inflazione, le quantità acquistate calano. E nel confronto con settembre 2022, al netto dei prezzi, i consumi reali scendono del 4,4% a fronte di pagamenti maggiori dell'1,3%. In questi numeri c'è «un campanello d'allarme» per le chance di ripresa nei mesi finali del 2023, secondo l'ufficio studio di Confcommercio che vede «diffusi segni negativi» nelle dinamiche di tutti gli indicatori congiunturali, con l'eccezione della «sorprendente tenuta dell'occupazione». La Cna chiede allora di pensare urgentemente a misure per rilanciare la crescita ed esprime preoccupazione per i consumi, così come le associazioni consumeristiche.

L'inflazione

Il Codacons stima il calo degli acquisti reali, al netto dei prezzi, in 1.386 euro l'anno a famiglia e parla di effetto caro-prezzi che non si ferma. Nemmeno il calo dell'inflazione a ottobre - quando il tasso è sceso all'1,8% - salverà il commercio e i consumi, secondo il presidente Carlo Rienzi, perché la frenata dei prezzi al dettaglio sarebbe «un mero effetto ottico dovuto al crollo dei beni energetici».

RIPRODUZIONE RISERVATA



AL MARKET
Il carrello della spesa degli italiani è sempre più vuoto: anche a settembre le famiglie hanno risparmiato su tutto

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462



ANCHE A SETTEMBRE

Consumi in calo Le famiglie risparmiano

● Nomisma registra un crollo delle erogazioni dei mutui per comprare casa del 40%, dall'inizio dell'anno, e parla di nuova emergenza, mentre l'Istat a settembre registra un nuovo calo mensile delle vendite al dettaglio. I consumi reali scendono del 4,4% a fronte di pagamenti maggiori dell'1,3%. La Cna chiede di pensare urgentemente a misure per rilanciare la crescita.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462

